

LA NEWSLETTER DI PREVINDAPI.

Prosegue la predisposizione periodica della NEWSLETTER di PREVINDAPI, nella quale si approfondiscono tematiche inerenti la Previdenza, il Welfare in generale e la Formazione, i servizi offerti dalle Parti Istitutive del Fondo e degli altri Enti della Bilateralità, l'operatività del Fondo, le verità sui falsi miti che spingono ancora molti lavoratori a non beneficiare dei vantaggi ottenibili dall'iscrizione alla Previdenza Complementare.

IN MEMORIA DEL CONSIGLIERE VIRGINIO NOVALI.

Il Consigliere Virginio Novali ci ha lasciato prematuramente l'11 marzo 2019. Virginio da anni partecipava alle attività del Fondo dimostrando sempre, nonostante il dramma personale che stava vivendo, una professionalità, una disponibilità e una competenza non comune.

Voglio riportare le parole di ricordo dette il giorno del funerale da **Franco Colombo**, precedente Presidente di PREVINDAPI e Vice di Virginio nel suo ruolo di Presidente di Confidi: *"Oggi salutiamo Virginio e volevo lasciarvi un pensiero scritto in modo che possa essere un ricordo. Salutiamo una persona che abbiamo imparato a riconoscere come un amico e non è facile trovare le parole per salutare qualcuno che in tutti questi anni non si è mai preoccupato di noi perché si è sempre occupato di noi, ed è proprio questa la grande lezione che Virginio ci lascia: quella di essere persone che si occupano delle cose senza preoccuparsene, come ha sempre fatto anche nella malattia. Come abbiamo detto un esempio. Non a parole ma nei fatti e allora pensando a Virginio dobbiamo continuare a essere responsabili e assolutamente determinati nel nostro Quotidiano"*.

Virginio lascia in tutti noi un dolore per la perdita di un collega di grande umanità e pacatezza, che ha sempre dimostrato in tutti i contesti e in tutti i suoi interventi, e rimarrà nel nostro cuore per sempre.

L'ASSEMBLEA PREVINDAPI APPROVA IL BILANCIO 2018.

Il 18 aprile 2019 l'Assemblea PREVINDAPI ha approvato il Bilancio di esercizio al 31/12/2018. Per il terzo anno consecutivo, inoltre è stato presentato oltre al Bilancio civilistico, il Bilancio Sociale PREVINDAPI, predisposto sulla base delle attività svolte nel 2018 e definite dall'attuale Consiglio (nominato a Luglio 2017). Il Bilancio Sociale PREVINDAPI è stato redatto parallelamente al Bilancio di esercizio ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2019.

Di seguito un breve racconto dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio, che risultano in linea con quelli conseguiti negli anni precedenti. Il rendimento conseguito è stato del 2,90%, ottenuto come media delle risultanze delle singole convenzioni con le compagnie assicurative (vedi anche NewsLetter n.3 per la comparazione con i risultati degli altri Fondi Pensione).

Il patrimonio gestito da PREVINDAPI al 31/12/2018 è di 328,2 milioni (rispetto ai 320,0 milioni del 31/12/2017 e ai 318,2 milioni del 31/12/2016), tale risultato è stato conseguito grazie anche al rendimento medio conseguito dalle convenzioni con le compagnie assicurative.

La maggior parte di Fondi pensione nel corso del 2018, hanno conseguito risultati negativi a causa dell'elevata volatilità dei mercati finanziari e alla difficile situazione economica, **PREVINDAPI è riuscito a conseguire un risultato positivo a beneficio dei propri aderenti, grazie soprattutto,**

agli investimenti fatti nel passato dai propri gestori, che hanno consentito anche nell'esercizio in descrizione il beneficio di discreti rendimenti dei titoli obbligazionari, pur se con effetti minori rispetto al passato.

Vi segnaliamo inoltre che il rendimento 2018 della gestione assicurativa, in linea con gli anni passati, è stata superiore rispetto ai rendimenti lordi del TFR (dati ISTAT) maturati negli stessi periodi.

Rendimenti %	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
PREVINDAPI	2,90	3,11	3,31	3,44	3,55	3,72	3,72	3,86	3,88
TFR	1,90	2,09	1,76	1,50	1,50	1,92	3,30	3,88	2,94

La tabella evidenzia in modo chiaro ed inequivocabile come il risultato del TFR sia stato ampiamente superato dalle performance di PREVINDAPI.

Vi invitiamo per ulteriori approfondimenti a consultare il Bilancio 2018 ed il Bilancio Sociale 2018 pubblicati sul nostro sito www.previndapi.it.

LE NOVITA' NORMATIVE IN AMBITO PREVIDENZA

In attuazione della Direttiva europea n. 2016/2341 (IORP II), è stato emesso il D.lgs. 13 dicembre 2018, n. 147 (nel seguito: Decreto 147), che ha apportato le modifiche del D.lgs. n. 252/2005 (nel prosieguo: Decreto 252). Il Decreto 147, conforme al testo trasmesso alle Camere dal MEF, ad esito della consultazione pubblica tenutasi la scorsa estate, è entrato in vigore il 1° febbraio 2019. Il testo del Decreto 252, consolidato con le novelle recate dal Decreto, è disponibile sul sito della COVIP www.covip.it.

Le principali novità contenute nel Decreto 147 riguardano:

- una **rideterminazione complessiva del modello di governance dei fondi**, con la specifica definizione dei compiti del Direttore Generale e **l'istituzione di tre nuove Funzioni Fondamentali** (internal audit, risk management e funzione attuariale, non necessaria nel caso di PREVINDAPI), nonché **l'eliminazione della figura del Responsabile del Fondo** (tranne per i Fondi aperti e per i PIP);
- la redazione di un **documento specifico che descriva il sistema di governo**, da pubblicare congiuntamente al bilancio;
- l'applicazione di **una corretta politica di remunerazione**;
- una **maggior definizione delle attività legate a trasferimenti transfrontalieri**.

Il Decreto 147 prevede l'emanazione di una corposa regolamentazione attuativa da parte del Ministero del Lavoro e della COVIP. In particolare:

- **Ministero del Lavoro: deve emanare un decreto in sostituzione del DM.n. 79/2007 di definizione dei requisiti di professionalità e onorabilità**, cause di ineleggibilità e di incompatibilità e situazioni impeditive dei componenti degli organi, del direttore generale, dei titolari delle funzioni fondamentali e dei responsabili dei fondi pensione; ad oggi non è stato ancora emesso alcun documento.

- **COVIP: deve emanare provvedimenti sugli aspetti della governance dei fondi pensione**, dovendo essa definire, in particolare:

- la natura e contenuti del documento specifico che descriva il sistema di governo;
- la documentazione circa la valutazione interna del rischio, ivi compreso anche il rischio operativo, elemento di novità rispetto all'impianto vigente;
- il documento circa la politica di remunerazione;

- i contenuti del documento sugli obiettivi, criteri e tecniche di gestione del rischio di investimento;
 - il coordinamento dei compiti della nuova figura del Direttore Generale con quelli dei titolari delle Funzioni Fondamentali e il relativo impianto sanzionatorio.

Ad oggi la Covip ha emesso uno “*Schema di Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al D. lgs. n. 252/2005 dal D. lgs. n. 147/2018*”, la cui consultazione pubblica si è conclusa il 13 maggio 2019, e gli “*Schemi di Statuto dei fondi pensione negoziali, di Regolamento dei fondi pensione aperti e di Regolamento dei piani individuali pensionistici, aggiornati a seguito delle modifiche e integrazioni recate al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 dal Decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147*”, la cui consultazione pubblica si è chiusa il 24 giugno 2019. Ad entrambe le consultazioni pubbliche **PREVINDAPI è stato parte attiva fornendo il proprio contributo attraverso la presenza nel gruppo di lavoro del Consiglio Direttivo di Assoprevidenza.**

Lo Schema di Direttive e gli Schemi di Statuto sono scaricabili dal sito della COVIP (www.covip.it).

LA PENSIONE COMPLEMENTARE: I PREGIUDIZI DA VINCERE PER CREARSI LE BASI PER UN FUTURO MENO INCERTO (OVVERO I FALSI MITI DA SFATARE).

In questo numero commentiamo il quinto pregiudizio più frequentemente portato come giustificazione per non iscriversi alla previdenza complementare (dovuto purtroppo alla scarsa conoscenza delle caratteristiche proprie della stessa) è:

- *«Sono giovane e oggi non mi interessa la pensione, ho problemi più urgenti! La pensione è così lontana che me ne preoccuperò quando sarà il momento di andarci».*

Sbagliato: Uno dei principali motivi per cui i giovani che hanno un impiego non aderiscono ai fondi pensione è legato proprio alla loro giovane età. **Il tenore di vita dopo il pensionamento non è infatti un tema che viene reputato fondamentale a 25-30 anni, in quanto altri temi, come la ricerca di un lavoro fisso o di una casa, vengono vissuti come prioritari.**

E' importante, quindi, rappresentare alle giovani generazioni l'importanza di aderire alla previdenza complementare fin dai primi anni di lavoro. Infatti, più si ritarda l'adesione al fondo, meno si usufruisce dei benefici tipici del prodotto fondo pensione.

1. **Un'adesione ritardata comporta un minor versamento di contributi e la perdita dei contributi a carico del datore di lavoro.**

2. Gli stessi rendimenti sulla posizione sono legati al tempo di permanenza in misura più che proporzionale: versare per metà del tempo vuol dire rinunciare a più della metà dei rendimenti.

3. **Prima si aderisce, più basse saranno le imposte che si pagheranno** quando si percepiranno le prestazioni: su tutti i contributi versati dal 2007 in poi viene applicata una **aliquota agevolata di tassazione del 15% che si riduce fino al 9%** per permanenze nel fondo superiori ai quindici anni.

Facciamo un esempio. Immaginiamo un lavoratore di 25 anni, appena assunto, con una retribuzione di €20.000, crescita media del reddito del 3% (1% oltre il tasso di inflazione ipotizzato al 2% come previsto dalla COVIP), rendimento della gestione finanziaria pari al 2,5% (sulla base di quanto previsto da Covip per il progetto esemplificativo).

Aderendo a 45 anni (ossia quasi dimezzando il tempo di permanenza nel fondo) il lavoratore rinuncia al 55% della prestazione netta disponibile al pensionamento (ipotizzato a 67 anni), più della metà. La diminuzione della prestazione è inoltre molto sensibile anche posticipando

di soli 5 anni l'adesione (una diminuzione finale pari al 15%, ovvero circa € 20.000 in meno!).

Si stima che una partecipazione per l'intera vita lavorativa (oggi prevista in 42 anni, ma destinata a crescere nel tempo) ad un **Fondo Pensione possa contribuire ad integrare la pensione pubblica per un ammontare dal 20%, in caso di contribuzione ai valori minimi, e fino al 30/40%, con contributi annui del 4% come nel caso dei dirigenti**, oltre ovviamente al versamento del TFR, che rispetto alla pensione pubblica sono integrazioni di non poco conto.

RUBRICA – PREVINDAPI RISPONDE.

Cosa bisogna fare e quali sono le opzioni che si possono esercitare al raggiungimento dell'età pensionistica?

Gli associati a PREVINDAPI, al momento del pensionamento, possono scegliere la liquidazione della loro posizione 50% in Capitale e 50% in Rendita oppure con % superiori di Rendita, riducendo quella in Capitale, salvo casi particolari, secondo le proprie esigenze fra diversi tipi di Rendita offerti, compilando il modulo “**Domanda prestazione pensionistica**”.

Si ricorda che la Rendita non viene erogata dal Fondo ma da ALLIANZ, gestore assicurativo con il quale il Fondo ha stipulato una convenzione, il cui costo a carico dell'aderente ovviamente è variabile in funzione del rischio che la compagnia assicurativa deve coprire (costo maggiore tanto più viene tutelata la rendita/reversibilità nel tempo), che viene trattenuto direttamente da ALLIANZ dai valori erogati.

Le opzioni offerte in PREVINDAPI sono:

- **Rendita Vitalizia semplice (senza reversibilità):** è l'opzione ordinaria, la rendita che viene pagata al pensionato finché in vita. Il pagamento della rendita termina al momento del decesso del pensionato. Non è prevista alcuna reversibilità a favore di soggetti diversi dal pensionato.
- **Rendita Certa per 5 o 10 anni e poi Vitalizia (senza reversibilità):** è la rendita che viene pagata per un periodo minimo di 5 o 10 anni anche se nel frattempo sopravviene il decesso del pensionato. Se il pensionato vive anche dopo i primi cinque o dieci anni gli viene comunque pagata la rendita vitalizia. Non è prevista alcuna reversibilità a favore di soggetti diversi dal pensionato.
- **Rendita Vitalizia Reversibile:** è la rendita che viene pagata al pensionato finché è in vita e, dopo il suo decesso, al beneficiario, da lui designato al momento della richiesta della prestazione, se ancora in vita. Il pagamento della rendita termina con il decesso del beneficiario.

Interessante notare che dall'analisi delle risposte fornite dagli iscritti al **Questionario di Soddisfazione** proposto nel 2018 (vedasi dettagli sul sito del Fondo www.previndapi.it) con riguardo alla scelta che verrà fatta al raggiunto dei requisiti pensionistici, emerge che il 17% pensa di riscattare la posizione, l'8% di mantenerla nel Fondo, l'8% segnala che chiederà la Rendita, mentre **il rimanente 58% rispondendo di essere ancora lontano dal pensionamento, è probabile che ancora non ci abbia pensato.**

Con riferimento a chi invece negli anni passati ha già fatto la scelta di chiedere la Rendita, emerge che nel 28% dei casi è stato optato per quella Vitalizia, **nel 34% per quella Reversibile**, nel 25% per la Certa a 5 anni e nel 13% per la Certa a 10 anni.

Da segnalare anche che tra coloro che non sono ancora prossimi alla pensione solo il 9% abbia considerato quale tipologia di rendita richiedere quando matureranno i requisiti, mentre il 68% non ci abbia pensato e il 23% non risponda.